

Dopo le dimissioni del repubblicano Arcamone

Il 10 gennaio l'elezione del nuovo presidente del consiglio regionale

Superato il piccolo scoglio giuridico dello statuto - Importanti scadenze nei prossimi giorni per il PRI, la DC e il PSI

La « questione Arcamone » sarà discussa in Consiglio regionale il prossimo dieci gennaio. Così ha deciso il capigruppo convocata dal presidente repubblicano dell'assemblea per decidere proprio della modalità con cui investire il Consiglio delle dimissioni del suo presidente. L'avv. Arcamone ancora non si è dimesso: lo farà invece durante la prossima riunione dell'ufficio di presidenza. Sicché l'ordine del giorno della seduta del 10 gennaio vedrà al primo punto le dimissioni e al

A che punto è l'assistenza sanitaria

SPOLETO — Sala molto affollata al Ginecristo di S. Nicola a Spoleto per l'assemblea-dibattito, aperta a tutta la cittadinanza, indetta dal Comitato comprensoriale del nostro Partito di base. L'impegno dei comunisti di Spoleto e dell'Umbria per la attuazione della riforma sanitaria. Erano presenti i dirigenti sanitari medici e paramedici, sindacalisti, lavoratori, amministratori, dirigenti politici, giovani, allievi dei corsi di formazione professionale. Il dibattito è stato introdotto dal compagno Enrico Donati, presidente del comprensorio dei servizi sanitari e socio-assistenziali del comprensorio spoletino che ha fatto il punto sulla attività portata avanti dal Consorzio di recente costituitosi per adempiere agli onerosi compiti di organizzazione e di direzione di un modo nuovo di controllare e gestire le attività sanitarie ed assistenziali. Donati ha sottolineato la importanza della collaborazione instaurata con l'Ente ospedaliero e con i Comuni pur non nascondendo le difficoltà obiettive, ed anche certe resistenze, che con il

comune impegno devono essere superate. Il dibattito è stato concluso dal compagno Vittorio Cecati, assessore regionale alla Sanità, che, esaminando lo stato dell'attuazione delle leggi regionali che hanno anticipato la riforma sanitaria che sta ora giungendo in porto, ha detto che il successo non dipende dalle intenzioni ma dalle risorse. Arcamone si presenta irrimediabilmente dimissionario oppure c'è una possibilità che venga rieletto? E nel caso che ci si orienti verso un altro esponente di quale forza sarà? Questi interrogativi vengono nel caldo di una discussione politica tra i partiti che non accenna a diminuire d'intensità. Problemi grossi ci sono in tre partiti: nel partito repubblicano, nella Democrazia cristiana e all'interno del partito socialista. Vediamo con ordine quali sono questi problemi, quali le questioni attualmente sul tappeto e che attorciglino una risposta.

Da comunisti, socialisti e dc

Programma unitario di fine legislatura votato a Panicale

Una svolta storica nel rapporto tra l'amministrazione rossa e la DC

Per anni persino deciderne la ricostruzione dell'ultimo penticoletto distante dal Nestore in piazza, è stato occasione per rinnovare, contro ogni logica, il rito consuetudinario del «no» alla «giunta rossa». La storia per fortuna, in barba ad ogni «partito della crisi» timidamente rinfiorato nelle ultime vicende del consiglio regionale, ha dimostrato di andare avanti anche nella vecchia mole del Comune. Questa volta a votare il primo documento programmatico che il Comune si è dato ci si sono ritrovati tutti: PCI, PSI e DC. Ma c'è di più. Le dieci cartelle zeppate di dati ed indicazioni che costituiscono il programma dell'Amministrazione sono il frutto di un lavoro che, oltre al nostro partito, ha coinvolto anche la stessa Democrazia cristiana, arrivata ad un voto che non è di semplice adesione. Con uno straziante preambolo i rappresentanti dei circa 5.000 abitanti distribuiti tra la pista del Trasimeno, Panicale e Tavernelle, si sono infatti impegnati a portare avanti in maniera collegiale e più spedita possibile tutti quegli interventi necessari e possibili per risolvere i problemi del Comune.

Cosa c'è dietro il commissario alla Cassa di risparmio di Narni

«Giochetti» clientelari che paga la collettività

Lo scudocrociato locale tenta (senza riuscirci) di scaricare le colpe - Una manovra per rimettere l'istituto di credito in mano a un democristiano? - Il precedente del crack Succhiarelli: che fine ha fatto l'indagine promossa fin da allora dalla Banca d'Italia?

NARNI — La nomina di un commissario alla Cassa di Risparmio di Narni resta avvolta nel mistero. I primi a cadere dalle nuvole — a giudicare dalle apparenze — sarebbero gli stessi democristiani, anche se sono in pochi a credere alla buona fede di certe affermazioni. Secondo le voci che circolano all'interno della Democrazia cristiana, del commissario della Cassa di Risparmio di Narni non erano stati informati nemmeno Filippo Micheli e lo stesso Malfatti, il cui segretario sono state sabato mattina tempestate di telefonate per avere dei chiarimenti. I più pensano che si cerchi, in una maniera o nell'altra, di coprire le spalle di fronte a un provvedimento disapprovato da tutti. Dicono che non sapessero nemmeno il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Carlo Livatino, che avrebbe saputo la notizia soltanto sabato mattina, quando già l'operazione era andata in porto e il commissario, Francesco Iaculli, si era già insediato ai vertici dell'istituto di credito narnese.

Il quinquennio sperimentale è una delle scuole di avanguardia e più moderne nel quadro della riforma ed ha nei suoi programmi di studio un orientamento umanistico ed ecologico scientifico, che gli permettono di essere aderente alle realtà più vicine del territorio. Più che prevedibile è in fatti un restringimento del credito, soprattutto per il piccolo azionario, con le conseguenze. Tutto questo mentre l'amministrazione comunale di Narni chiede con insistenza, senza ottenere soddisfazione, che l'opinione pubblica sia almeno informata della situazione.

Gubbio: all'istituto d'Arte abolito il corso sperimentale

GUBBIO — Assurda dell'ibera del Consiglio dei docenti dell'Istituto d'Arte di Gubbio. Il collegio ha deciso che il quinquennio sperimentale, annesso all'Istituto d'Arte, debba essere chiuso per il prossimo anno in quanto gli indirizzi non corrispondono alla professionalità.

Presto a Narni Scalo anche la scuola media

NARNI — Il ministero della Pubblica Istruzione ha firmato il decreto con il quale viene approvato il finanziamento per la costruzione di una nuova scuola media a Narni Scalo. Il nuovo complesso scolastico disporrà di 24 aule, una palestra, una mensa centralizzata, laboratori, una spessa complessiva che dovrebbe aggirarsi intorno ai miliardi e 200 milioni. Un'opera quindi destinata a soddisfare pienamente le esigenze di un centro in espansione come Narni Scalo, che ormai conta più di 6 mila abitanti. Il finanziamento è stato concesso sulla base dell'art. 7 della legge 412, che prevede la possibilità da parte del ministero di approvare direttamente la costruzione di complessi di edilizia sperimentale.

La DC, dal canto suo, non ha problemi più marginali. E tutta via nel PRI si sarebbero, a quanto si dice, forze considerevoli intenzionate a mantenere la candidatura Arcamone anche se la DC e il PSDI (che a luglio, in occasione della elezione del consigliere repubblicano presidente, decisero di astenersi) dovessero apertamente pronunciarsi per un voto contrario rispetto a questa ipotesi.



Anche a Perugia i burattini di Ukleja

Dalle mani di Roman Ukleja, maestro burattinaio internazionale ormai stabilmente al lavoro in Umbria, sono usciti nuovi splendidi pupazzi questa volta in blocco. Il gruppo di Ukleja non si merita il premio di burattinaio internazionale. Il nuovo spettacolo di Ukleja lo si vedrà a Perugia dove la prima che avverrà a Teatro Tenda «Villa Luisa» di Bertoldo, con il patrocinio del Teatro di Roma, dal 29 dicembre al 2 gennaio.

E' la quota prevista dal piano integrativo FS

Per le ferrovie umbre stanziati 107 miliardi

Sarà ripristinato il tratto Orte-Terni - Raddoppio della Spoleto-Foligno-Valtopina - Dichiarazione di Giustinelli

All'Umbria toccheranno 107 miliardi per i lavori sulle ferrovie dello Stato. E' la quota prevista dal programma integrativo della FS (già approvato dal Parlamento in sede di legge finanziaria che ripartisce fra le regioni circa 4 mila 500 miliardi fino al 1982).

Regioni dal ministro dei trasporti, Vittorio Colaninno. Sulla questione abbiamo chiesto un commento al compagno Franco Giustinelli assessore regionale all'assetto del territorio. « Il nostro giudizio è positivo — dice Giustinelli — per il fatto che il piano integrativo delle ferrovie a proposte ben definitive che offrono un concreto terreno di discussione. C'è da rilevare con soddisfazione come nel programma integrativo proposto dal ministro sia stata recepita gran parte delle proposte formulate dalle Regioni. Fra cui quella che veniva unanimemente riconosciuta anche dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali ribadita con una mozione del 1976 dal Consiglio regionale e dal convegno di Terni del '77 e riaffermata dal piano regionale di sviluppo: il raddoppio della linea Orte-Falconara.

I giovani di Piediluco al lavoro per l'ex Gil

TERNI — E' stato ultimato il progetto per la ristrutturazione e il risanamento dell'edificio dell'ex Gil di Piediluco: si tratta di un complesso di ben 9 mila metri cubi dai quali saranno ricavate strutture per il turismo ed il tempo libero. Il progetto sarà realizzato con gli aiuti della lista speciale di collocamento ist. tutta con la legge 285. L'investimento complessivo previsto ammonta a 377 milioni. Il primo stralcio dei lavori prevede una spesa di 160 milioni, così suddivisi: 110 per i lavori da appaltare a ditte specializzate, 30 milioni per la revisione dei prezzi, spese tecniche ed imprevisti; 20 milioni per l'acquisto dei materiali necessari per l'impiego dei giovani iscritti alla lista speciale.

La DC, dal canto suo, non ha problemi più marginali. E tutta via nel PRI si sarebbero, a quanto si dice, forze considerevoli intenzionate a mantenere la candidatura Arcamone anche se la DC e il PSDI (che a luglio, in occasione della elezione del consigliere repubblicano presidente, decisero di astenersi) dovessero apertamente pronunciarsi per un voto contrario rispetto a questa ipotesi.

Incontro dei dirigenti dell'Acciaieria con l'assessore all'industria Provantini

Il piano-Terni di investimento al vaglio della giunta

L'8 gennaio il dibattito nell'assemblea umbra - In discussione anche i presunti «fondi neri» forniti all'azienda dall'Italcasse I punti che la Finsider deve chiarire - La SIT-Stampaggio non intende ritirare la cassa integrazione per trecento lavoratori

I piani di investimento della Terni sono stati presentati ieri sera dal dott. Romolo Arena, presidente della Società, e dall'ing. Arnaldo Mancinelli, amministratore delegato, all'assessore all'industria Alberto Provantini. Il parere della Giunta, ovviamente non è stato ancora reso noto e probabilmente verrà dato alla stampa alla fine della riunione. Provantini al proposito ha sottolineato come debba ora essere la Finsider a chiarire i punti dei 200 miliardi venivano dall'Italcasse. Dal giungere o meno di tali risposte dipenderà l'intervento della Regione verso la Banca d'Italia. O, se necessario, anche verso la magistratura. Per la grave situazione della Terni Provantini ha ribadito una serie di indicazioni (aumento fondi di dotazione, legge 675, indennizzo fondi ENEL) che sarebbe possibile concretizzare come per altre fabbriche a partecipazione statale quali la Dalmine e l'Italsider. Le indicazioni del Consiglio regionale sono state del resto discusse recentemente proprio dall'assessore all'industria con il ministro Prodi che si è impegnato a varare entro gennaio a nome del Governo il piano siderurgico.

Terni — La direzione della SIT-Stampaggio non intende ritirare il provvedimento di cassa integrazione: lo ha comunicato ieri mattina durante l'incontro avuto con le organizzazioni sindacali e che si è svolto presso la sede dell'associazione industriali. Da parte sindacale le motivazioni addotte non sono state ritenute sufficienti e il provvedimento è stato respinto. Ieri mattina i 420 lavoratori circa dello stabilimento di Maratta hanno scioperato per due ore, mentre nei prossimi giorni si svolgerà in fabbrica un'assemblea nel corso della quale si decideranno le risposte da dare. La cassa integrazione dovrebbe interessare 300 lavoratori, nei tre giorni che vanno dal 27 al 29 dicembre. La direzione aziendale, al tavolo delle trattative, ha riproposto le stesse motivazioni con le quali, nel mese di giugno, aveva avanzato una analoga richiesta di cassa integrazione, alla qua-

limento. Vi sono infatti: 1) le esterne che effettuano i lavori di ordinaria manutenzione e che, proprio in questi giorni, chiedono ai propri dipendenti di fare gli straordinari. Questo mentre dall'altra parte si chiede la cassa in integrazione. Sempre per quanto riguarda l'attività sindacale, ieri la Lega dei disoccupati ha tenuto una conferenza stampa, in seguito all'annuncio dato dal ministro della Difesa della propria intenzione di assumere 59 allievi operai. La Lega dei disoccupati chiede che le assunzioni avvengano in « maniera trasparente » e « secondo criteri di giustizia ».

Un ufficio per la scelta del medico di fiducia

TERNI — Presso le sedi dell'INAM hanno cominciato a funzionare le nuove strutture amministrative unitarie di base ai quali ci si può rivolgere per la scelta del medico di fiducia. Con la unificazione del trattamento mutualistico, tutti gli assistiti dovranno infatti scegliere un proprio medico di fiducia, anche quelli assistiti da mutue che consentivano, di volta in volta, la scelta del medico.

La DC, dal canto suo, non ha problemi più marginali. E tutta via nel PRI si sarebbero, a quanto si dice, forze considerevoli intenzionate a mantenere la candidatura Arcamone anche se la DC e il PSDI (che a luglio, in occasione della elezione del consigliere repubblicano presidente, decisero di astenersi) dovessero apertamente pronunciarsi per un voto contrario rispetto a questa ipotesi.